



CONFINDUSTRIA

Focus sugli obiettivi di efficientamento
energetico nel Piano 5.0
7 marzo 2024

*Elena Bruni, Adviser Area Politiche per
l'Ambiente, l'Energia e la Mobilità,
Confindustria*

Transizione 5.0 per la competitività delle nostre imprese

Il Piano Transizione 5.0 si colloca all'interno di un percorso, non facile, che vede le nostre imprese quali soggetti «attivi e passivi» del processo green.



La politica di incentivi non deve essere solo a sostegno della **domanda interna** ma deve favorire lo sviluppo di una **capacità produttiva**, cioè filiere strategiche in grado di intercettare la domanda di nuove tecnologie green per valorizzare la leadership tecnologica fortemente presenti sul nostro territorio.

All'interno di questo perimetro importante è l'attenzione alla formazione dei lavoratori, perché le competenze sono il fattore che fa la differenza soprattutto per il nostro Made in Italy.



Lo sviluppo di nuovi settori economici e nuove attività porteranno a un aumento della richiesta di personale con competenze green, ma allo stesso tempo occorre garantire che il personale che già opera in siti oggetto di riconversione industriale possa essere formato e riallocato senza danno per il tessuto occupazionale, valorizzandone le competenze e know-how

Perché è importante l'efficienza nelle imprese

Il principio di "Energy Efficiency First" è un approccio strategico che promuove l'efficienza energetica come priorità assoluta nelle politiche energetiche e nella pianificazione degli investimenti.

L'uso efficiente dell'energia rappresenta il modo più economico e sostenibile per soddisfare la domanda energetica e ridurre l'impatto ambientale.

Prima di considerare nuove fonti di energia o infrastrutture energetiche, si dovrebbe valutare e massimizzare le opportunità di risparmio energetico e migliorare l'efficienza negli edifici, nei trasporti, nell'industria e in altri settori.

I soggetti maggiormente coinvolti nella decarbonizzazione sono i cd Hard to Abate
Accompagnare la transizione energetica delle imprese e stimolare investimenti nell'efficientamento

Soggetto «consumatore impresa» che consuma maggiormente energia e che ha maggiori esigenze e margini di decarbonizzazione (settori in ETS).

La dimensione dell'efficienza nel PNIEC 2023 -1-

- L'efficienza energetica è una **dimensione fondamentale** per il PNIEC, contribuendo contemporaneamente alla riduzione dei consumi, delle emissioni, all'incremento della sicurezza energetica.
- Lo **scenario di riferimento, o inerziale**, elaborato dall'Italia, che interiorizza le misure già attuate, conduce ad un ammontare dei consumi finali superiori a quelli necessari per contribuire a conseguire l'obiettivo vincolante dell'Unione europea in materia di consumo di energia finale (articolo 4 e allegato I della Energy Efficiency Directive III).
- Lo **scenario con politiche aggiuntive** prevede delle assunzioni di forte evoluzione tecnologica e comportamentale possibili soltanto con un mantenimento e **forte potenziamento degli strumenti di promozione vigenti**.

| | unità di misura | Dato rilevato 2021 | Stime 2022 | Proposta PNIEC 2023: Scenario di policy ¹ 2030 | Obiettivi FF55 RepowerEU 2030 |
|---|-----------------|--------------------|------------|---|---------------------------------------|
| Efficienza energetica | | | | | |
| Consumi di energia primaria | Mtep | 145 | 140 | 122 | 112,2 (115 con flessibilità +2,5%) |
| Consumi di energia finale | Mtep | 113 | 110 | 100 | 92,1 (94,4 con flessibilità +2,5%) |
| Risparmi annui nei consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica | Mtep | 1,4 | 3,7 | 73,4 | 73,4 ³ |

Fonte PNIEC 2023

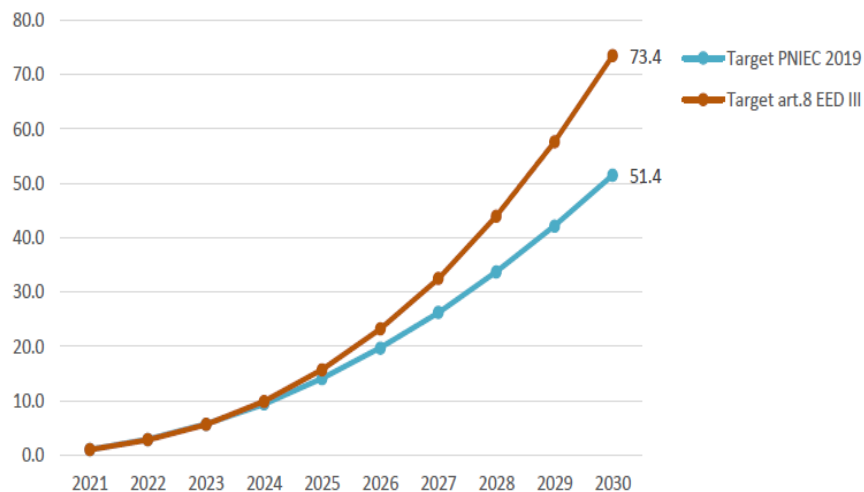
1. scenario costruito considerando le misure previste a giugno 2023

3. vincolante

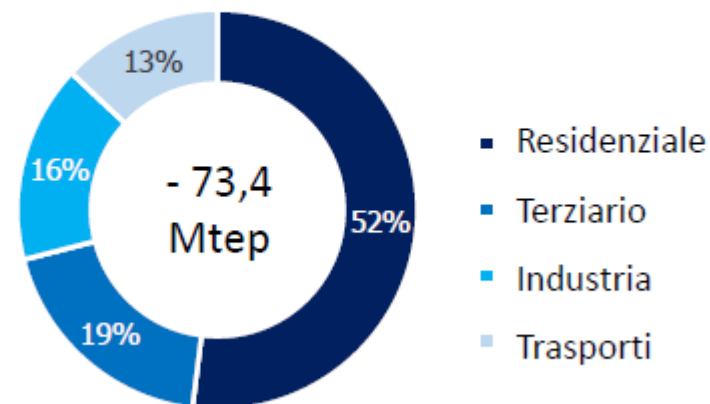
La dimensione dell'efficienza nel PNIEC 2023 - 2 -

- L'Italia nel settore industriale è sempre stato un paese con efficienza energetica **record** rispetto agli altri paesi, questo perché utilizzava molte materie prime di recupero o riciclo (ad esempio i rottami di ferro per la produzione di acciaio).
- Negli ultimi anni, gli interventi nel settore industriale sono stati fortemente sollecitati dal meccanismo dei **titoli** di efficienza energetica che ha trovato l'applicazione in grandi progetti di efficientamento energetico tramite richieste a consuntivo.
- Le imprese che investono in interventi di efficienza energetica hanno un indice di competitività mediamente superiore del 56% rispetto alle imprese che non lo hanno fatto. Le imprese più attente anche agli aspetti di gestione energetica dei propri processi produttivi sono già in partenza più competitive.

Obiettivo risparmio Energetico Misure Efficienza PNIEC 2023 Vs PNIEC 2019



Risparmi finali di energia da politiche attive



Art 38 Punti da rafforzare - 1-

Il comma 17 prevede l'emanazione di un decreto ministeriale che, tra le altre cose, provveda f) all'individuazione delle eccezioni e delle specifiche connesse agli investimenti non agevolabili di cui al comma 6;

Comma 6

- Non sono in ogni caso agevolabili gli investimenti destinati.....

b) Ad attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento.



I parametri di riferimento sono presenti nella Direttiva ETS che impone le condizionalità solo a chi è oltre l'80° percentile e che prevede anche che, se l'azienda è oltre tale percentile, possa ancora accedere a condizione che faccia un piano di decarbonizzazione.





Questa interpretazione consente una maggiore efficacia della norma per evitare che solo aziende NON in ETS (piccole imprese, artigiani, imprese agricole) o piccola nicchia di eccellenza tra quelle ETS (per le quali però la riduzione minimo del 3% è difficilmente raggiungibile stante l'elevato livello di efficientamento già raggiunto)

Art 38 Punti da rafforzare – 2 -

Il riferimento alle tecnologie di cui agli allegati A e B di fatto limita l'applicazione ottimale della misura poiché riguarda principalmente tecnologie per la digitalizzazione, e non per l'efficientamento.

L'esclusione della **Biomassa**, senza ulteriori specificazioni potrebbe escludere i **BIOGAS** e il **BIOMETANO**

-  **Disparità** trattamento tra FER elettriche (FV) e FER termiche (Biometano)
-  **Economia circolare** (scarto rifiuti industriali) utilizzo a cascata secondo Direttiva RED III

La norma non si applica alle **imprese che producono rifiuti pericolosi**. Tale tipologia di rifiuti è prodotta da numerosi settori (farmaceutico, tessile, ecc.).